

- 1) **NATI NEI '70:** Avevo bisogno di un brano che riassume gli eventi che hanno portato i miei coetanei a vivere questi tempi, quelli raccontati nell'album. Siamo nati in un periodo di forte tensione e lotta, ma anche di ideali e, di contro, ci siamo formati in anni di "nulla ideologico", dove tutto sembrava possibile e dove vivevamo al di sopra delle nostre possibilità. Oggi la mia generazione è quella che sta pagando maggiormente il costo di quel finto benessere.
- 2) **CANZONE PER VLADIMIR PRAVIK:** Vladimir Pravik era il Tenente dei Vigili del Fuoco a capo della prima squadra che, il mattino del 26 Aprile 1986, arrivò a Cernobyl con il comando di spegnere un incendio causato da un corto circuito. Non era stato informato della tossicità dei fumi e del materiale caduto dopo l'esplosione nell'area circostante la centrale. Pravik morì il [9 maggio 1986](#), 13 giorni dopo l'esplosione e così morirono gli altri vigili in azione quella mattina. *(fonte -Wikipedia)*
- 3) **COME MACCHINE:** La ricerca disperata di un posto di lavoro che coniughi la sussistenza con la dignità dell'individuo, questo è il tema di questa canzone. Da anni si assiste ad una progressiva "disumanizzazione" del mondo del lavoro e del mercato. Sembra si sia arrivati allo Zenit di questo processo, le uniche opzioni perseguibili sono una decisa sterzata di 180°, verso un sistema finalmente a misura d'uomo, o il collasso di tutto il nostro sistema economico.
- 4) **NOSTRA SIGNORA DEI SOGNI CADENTI:** E' una preghiera, una richiesta d'aiuto che nasce nel momento in cui ti accorgi che tutte le porte sono chiuse, in cui capisci chiaramente che non appartieni a tutto il frastuono e la competitività che caratterizzano la vita moderna. Ospite alla voce Edward Abbiati dei Lowlands.
- 5) **PACE E LIBERTA':** Brano ispirato alla "Primavera Araba" del 2011, ma allargato a tutti i posti dove la Libertà e la possibilità di prendere in mano la propria vita sono ancora latitanti. Ospite alla voce Daniele Tenca.
- 6) **IO RIMANGO QUA:** Fiera dichiarazione di resistenza e lotta per rimettere in piedi la propria terra. Anche se, ovviamente, le richieste di "decapitazione" dei presunti colpevoli è solo figurata, la rabbia per la constatazione dello stato pietoso in cui si trascina questo paese non può non provocare un incontenibile moto di indignazione, espressa anche con parole dure. Ospite alla chitarra "Slide" Maurizio "Gnola" Glielmo, chitarrista di Davide Van De Sfroos.
- 7) **INVISIBILE:** Il brano parla della vicenda della "S.L.O.I." di Trento, nota anche come "La fabbrica dei veleni" o "La fabbrica degli invisibili". Fu creata nel 1940 per produrre Piombo Tetraetile, additivo per le benzine "super", estremamente tossico (ma dall'ingannevole odore di mandorla). Dal 1960 al 1971 ci sono 1.108 infortuni e, tra questi, 325 casi di intossicazione acuta. Quasi 600 operai finiscono alla clinica del lavoro dell'Università di Padova, altri presso il manicomio di Pergine, dove erano relegati come alcolisti cronici e vittime di allucinazioni (come essere convinti di saper volare). Il tutto in una fabbrica che impiegava soltanto 200 operai alla volta. Bellissimo l'urlo di disperazione del sax contralto di Massimo Maltese
- 8) **IO NON CADRO':** Il senso di disorientamento domina questa canzone, ma anche la volontà di non cadere, piuttosto di fermarsi e riflettere, ma non arrendersi.
- 9) **OTTOBRE 1918:** Brano ispirato al celebre romanzo di [Erich Maria Remarque](#) "Niente di Nuovo sul Fronte Occidentale". L'onore, ma soprattutto la volontà di sopravvivere, non tanto per se stessi, quanto per rimanere vicino ai compagni e resistere assieme. Le parole del protagonista sono quelle,

appunto, dell'Ottobre 1918, quando, ormai a fine vicenda, nella mente non ci sono più i proclami e la retorica nazionalista dei primi giorni di arruolamento, ma la disillusione unita alla certezza di appartenere ad una generazione che: *“anche se sopravvisse alle granate, fu distrutta dalla guerra”*.

- 10) **NOVECENTO:** Brano ispirato all'omonimo monologo teatrale di Alessandro Baricco. Questo è un'altro ritratto di “resistente”. Il protagonista, pianista di infinito talento, preferisce restare su una nave carica di tritolo pronta ad esplodere, piuttosto che “scendere” verso un mondo che non capisce e che probabilmente non lo capirebbe.

- 11) **SETTE PICCOLI INDIANI:** Brano dal sapore irlandese che riprende lo stesso meccanismo narrativo del capolavoro “giallo” di Agata Christie “Dieci Piccoli Indiani”, dove una filastrocca regola il ritmo ed il modo degli omicidi della narrazione. Anche qui, i sette protagonisti si scontrano, ognuno, con una delle tante storture del nostro paese (le morti sul lavoro, la malasania, la burocrazia, la corruzione etc.) soccombendo fino a che non ne rimane uno. Il retrogusto satirico del testo è sottolineato dal canto “Italia”, con l'accento, che iperbolizza uno scenario drammatico ma grottesco allo stesso tempo. Ospite alla voce di Dario Gay.

- 12) **LA NOSTRA PRIMAVERA:** Dopo un'album duro e disilluso (ma non negativo!), sentivo la necessità di costruire un ponte ideale verso un futuro migliore. Come al solito, quando si parla di sensazioni epidermiche, la sola musica mi viene in aiuto, ed ecco una melodia ariosa, eseguita prima con la mia “Alvarez” acustica e poi con le chitarre elettriche, in un crescendo di “positività”, quasi a descrivere la vita che riprende come ogni primavera. Nella speranza che la prossima, dovesse arrivare, sia davvero la nostra.